

Paolo Gioli, "Antologica / Analogica", l'opera filmica e fotografica (1969-2019) in mostra a Pechino

LINK: <http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Paolo-Gioli-Antologica-Analogica-opera-filmica-e-fotografica-mostra-Pechino-9ea78220-c4cc-4574-b168-b...>



Paolo Gioli, "Antologica / Analogica", l'opera filmica e fotografica (1969-2019) in mostra a Pechino Dopo aver inaugurato al Museo Castromediano di Lecce e a Palazzo Tupputi a Bisceglie, la mostra arriva al Three Shadows Photography Art Centre, Beijing, China fino al 29 agosto 2021. In questo filmato il racconto dei curatori, Bruno Di Marino e Rosario Scarpato, e del produttore e amico dell'artista Paolo Vampa Condividi 06 luglio 2021 " P a o l o G i o l i : Antologica/Analogica" è il titolo di un progetto espositivo realizzato da Cineclub Canudo grazie al sostegno dell'Italian Council (VIII edizione, 2020), programma di promozione dell'arte contemporanea italiana nel mondo, della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo. Il progetto, a cura di Bruno Di Marino e di Rosario Scarpato e il c o o r d i n a m e n t o

organizzativo di Antonio Musci e Daniela Di Niso, si compone di due esposizioni in Italia e una in Cina, nonché di una serie di altri eventi, tutti incentrati sull'opera filmica, fotografica e pittorica di Gioli nel periodo 1969-2019. Le opere esposte provengono da un fondo che fa capo a Paolo Vampa, suo principale collezionista. Il catalogo della mostra, pubblicato da Silvana Editoriale, contiene saggi critici di esperti di fama internazionale. Il 5 marzo 2021, alle ore 17, il Museo Castromediano di Lecce, il più antico museo pubblico di Puglia, ha riaperto al pubblico dopo l'interruzione per la pandemia da Covid-19, inaugurando la prima delle tre mostre, suddivisa nelle quattro sezioni Natura Corpo Volto Medium, con oltre cento opere di Gioli, quasi tutte polaroid, in alcuni casi trasferite su carta o seta serigrafica e alcuni film dell'artista. Dal 6 marzo 2021 la mostra è continuata nelle sale del

Palazzo Tupputi di Bisceglie fino al 9 maggio 2021, con la sezione Schermi-schermi, con alcune tele serigrafiche, realizzate da Gioli a metà degli anni '70, in dialogo con l'architettura rinascimentale del palazzo Tupputi e con gli affreschi delle sale del piano nobile. La mostra, in una versione più ampia con circa 150 opere, è ora in Cina fino al 29 agosto 2021, al Three Shadows Photography Art Centre di Beijing. Pittore, fotografo e cineasta, Paolo Gioli (Rovigo, 1942) è uno degli artisti italiani più significativi degli ultimi decenni, soprattutto per la sua capacità di sperimentare in più campi, anche attraverso l'innovazione e la rielaborazione di dispositivi. Le copie in pellicola di alcuni suoi film e le sue opere pittoriche e fotografiche sono presenti nelle collezioni di musei internazionali, tra cui l'Art Institute of Chicago, il Museum of Modern Art di New York, il Centre Georges

Pompidou e il MEP (Musée Européen de la Photographie) di Parigi, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e L'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma. Sia le fotografie che i film di Gioli coprono un arco temporale di oltre 50 anni, dalla fine degli anni '60 a oggi, documentando la ricchezza di una produzione multiforme che, pur nella grande varietà, mantiene una propria coerenza stilistica. La sua estetica foto-filmica si ricollega alle origini dei due medium, ovvero a quella miriade di sperimentazioni avvenute nel XIX secolo, quando la fotografia era ancora in via di sviluppo e il cinematografo doveva essere ancora inventato. Una fase limbrica, dunque, in bilico tra immagine fissa e in movimento, che l'artista riesce da sempre a far dialogare con risultati fertili e stimolanti. A sottolineare questa natura fortemente artigianale, da archeologo dei media, si è deciso di inserire l'aggettivo "analogico" nel titolo della mostra. LA SCHEDE Paolo Gioli nasce a Sarzano (Rovigo) il 12 ottobre 1942. Nel 1960 si stabilisce per qualche anno a Venezia dove frequenta la Scuola Libera del Nudo presso l'Accademia di Belle Arti. Nel 1967 è a New York dove resterà solo un anno,

ottiene una borsa di studio dalla John Cabot Foundation di Boston ed entra in contatto con i galleristi Leo Castelli e Martha Jackson. In America scopre il New American Cinema. Rientrato in Italia alla scadenza del visto di soggiorno (che non gli viene rinnovato per l'atteggiamento più severo dell'US Immigration Office a seguito dell'uccisione di Luther King e di Bob Kennedy), nel 1970 si stabilisce a Roma dove entra in rapporto con la Cooperativa Cinema Indipendente. È tra Rovigo e Roma che produce i suoi primi film che sviluppa da se stesso usando la cinecamera come un laboratorio sulle orme dei Lumière. Nel '76 si trasferisce a Milano dove, oltre al cinema, si dedica con continuità alla fotografia. Ma è nel polaroid che Gioli troverà un mezzo sorprendentemente duttile con cui portare avanti la sua ricerca, anche travasando la materia su supporti diversi dalla pellicola, come la carta e la tela, apparentando così il polaroid alle arti belle. Ed è sin dai primi anni '80 che Gioli riceve per la fotografia i primi riconoscimenti importanti con una personale all'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma (1981), al MNAM Centre Pompidou di Parigi (1983), ai Rencontres

Internationales de la Photographie di Arles dove sarà ospite più volte con una personale anche al Museo Réattu (1987) e l'onore della copertina del catalogo 1984 della fiera annuale di AIPAD l'Association of International Photography Art Dealers. Nel 2006 l'italiana RaroVideo ha pubblicato un doppio dvd con una selezione di quattordici suoi film. Nello stesso anno i film di Gioli vengono presentati per la prima volta a Views From The Avant-Garde, una sezione speciale del New York Film Festival dove Gioli è ormai una presenza costante. L'anno seguente Gioli è invitato come artist on focus alla 44 edizione dell'Hong Kong International Film Festival dove verrà poi chiamato ogni anno a presentare la sua ultima produzione. Nel 2008 una selezione di suoi film è presentata all'Ontario Cinémathèque a Toronto e, successivamente, a Wavelength, la sezione speciale del Toronto International Film Festival dedicata all'avanguardia. A giugno 2009 il Festival di Pesaro gli tributa un omaggio con una rassegna completa dei suoi film mentre a dicembre dello stesso anno esce un volume monografico edito dal CSC - Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma sul

suo lavoro di film-maker. A Parigi, nell'Estate del 2010 la Cinémathèque francese presenta una vasta rassegna delle sue opere e viene pubblicato un triplice dvd con l'opera filmica completa (sia in Italia che negli Stati Uniti) sempre da Rarovideo. Nell'estate 2014 la rivista americana «Artforum» gli dedica un lungo articolo illustrato. Nel 2015 Gioli partecipa con una selezione di opere al Padiglione Italia della 56° Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. Tra le personali degli ultimi tre anni: Paolo Gioli. Cuerpos evocados per la noche a cura di Giuliano Sergio, Istituto Italiano di Cultura, Madrid, Febbraio 2017; Paolo Gioli, Anthropolaroid, a cura di Peter Benson Miller, American Academy, Rome, Ottobre 2018; Dialoghi - Joan Fontcuberta/Paolo Gioli, a cura di Joan Fontcuberta, Galleria del Cembalo, Roma, Ottobre 2019; Cronologie di Giacomo Daniele Fragapane, per le edizioni di **Johan & Levi**, 2020, un lungo saggio monografico sull'autore; Impressions sauvages a cura di Philippe Dubois e Antonio Somaini, edito nel 2020 da Les presses du réel, contiene numerosi saggi di studiosi sui vari aspetti del lavoro di Gioli, alcuni suoi testi e le schede di tutte le sue

opere, oltre ad un apparato iconografico ricchissimo. L'artista vive e lavora a Lendinara (RO).